



## PROGETTO HORIZON-H

di Saverio Sergi\*

\*Psicologo, Cooperativa Coo.S.S.E.L..

---

### CODICI

Numero Italiano: IC/0291/H

Numero Europeo: IC/0291/H

---

### OBIETTIVI

L'obiettivo principale del Progetto HORIZON nel contesto locale dovrebbe essere il miglioramento della ricettività del mercato del lavoro verso i disabili in genere. Il Progetto, infatti, prevede un organico sistema d'intervento orientato verso la costruzione di una rete locale di soggetti differenziati (Associazioni delle categorie produttive locali, Agenzia per l'Impiego, Assessorato alle Politiche Sociali, imprenditori, organizzazioni del terzo settore, altri Enti Pubblici con specificità operativa nel settore) funzionale alla costituzione di un patto territoriale per l'occupazione dei disabili.

Il progetto, inoltre, provocherà l'avvio di un dibattito cittadino sul problema delle pari opportunità per i disabili in genere e, nello specifico, sulle esigenze occupazionali degli stessi. Il progetto previsto è congruente con gli interventi che, già da qualche anno, l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria, attua in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili. In particolare, oltre alle borse di lavoro, che hanno coinvolto non più di cinque utenti con handicap cognitivo, l'Ente ha promosso un gruppo di lavoro integrato per l'approfondimento delle tematiche locali relative all'inserimento occupazionale dei disabili. Di questo gruppo di lavoro, formalizzato dall'Assessorato con relativa delibera, fanno parte Enti Pubblici ed organizzazioni del privato sociale e ne fa parte anche la Cooperativa Coo.S.S.E.L..

Il Progetto Horizon tende ad ampliare l'offerta occupazionale, dirigendola anche a giovani soggetti con patologia psichiatrica ad esordio recente, poiché l'intervento dell'Ente Pubblico è stato rivolto a giovani con handicap cognitivo-intellettuale e fisico. Inoltre, s'intende affrancare definitivamente l'occupazione dei disabili dal carattere protettivo-assistenziale che finora lo ha caratterizzato (laboratori protetti, borse lavoro) fino a farlo diventare integrato al sistema delle attività produttive del territorio.

Inoltre, i beneficiari del progetto, nel nostro territorio, vedono soddisfatte unicamente le esigenze sanitarie che esprimono, poiché è totalmente inesistente l'offerta d'opportunità extradegenerative e residenziali, che tendano a soddisfare i loro bisogni occupazionali, formativi, ricreativi e relazionali. Da una ricerca effettuata nel 1990, le cui conclusioni sono ancora attuali poiché la situazione non è cambiata, emerge come per il giovane disabile, dopo la scuola dell'obbligo o dopo l'esordio della patologia, si profila una condizione d'isolamento. Gli unici contatti che mantengono sono quelli con l'ambiente sanitario o psichiatrico, poiché il territorio è sprovvisto di centri diurni ed altre tipologie

di servizi od opportunità all'interno delle quali sviluppare programmi di riabilitazione sul piano sociale. Programmi che coinvolgano il versante formativo, occupazionale e culturale-ricreativo insieme a programmi per il mantenimento ed il rinforzo delle abilità assertive e d'autonomia sociale.

I bisogni e le specificità dei potenziali beneficiari sono stati identificati anche attraverso il confronto con alcune delle associazioni d'utenti e familiari esistenti nella città di Reggio Calabria. A tal proposito sono stati tenuti degli incontri con l'A.GE.DI. (Associazione Genitori di Disabili) e con la Sezione di Reggio Calabria dell'A.N.F.F.A.S. (Associazione Nazionale di Famiglie con Fanciulli o Adulti Subnormali), partners nel presente progetto. Inoltre, con le due associazioni esiste un rapporto di collaborazione continua ed i responsabili della Cooperativa Sociale Coo.S.S.E.L. sono anche membri di alcuni degli organismi tecnici delle due associazioni. Il coinvolgimento dei due Enti e l'identificazione dei bisogni è avvenuta nella fase preliminare e continuerà nell'ambito delle successive fasi del progetto, attraverso la partecipazione attiva d'utenti e loro famiglie. Per queste ultime, infatti, è previsto anche un modulo formativo finalizzato alla creazione di gruppi di Self-Help.

L'obiettivo fondamentale del Progetto HORIZON è di migliorare le condizioni d'accesso al mercato del lavoro e la competitività dei beneficiari finali attraverso un iter formativo multidimensionale relativo all'utilizzo delle tecnologie informatiche di base ed avanzate.

Il tutto, finalizzato alla promozione delle condizioni ideali per un ingresso competente nel mercato del lavoro, di soggetti che esprimono difficoltà aggiuntive, rispetto alla totalità degli altri aspiranti lavoratori. Promuovere e consolidare una rete interistituzionale di soggetti di diversa natura con la finalità di creare sinergie e modelli d'intervento per meglio favorire la transizione al lavoro di soggetti disabili. Correlato al precedente, l'obiettivo di promuovere l'acquisizione di know-how, di tecniche, di metodologie e delle modalità di funzionamento della strumentazione hardware e software necessaria per un ingresso competente nel mercato del lavoro. Di conseguenza, ulteriori obiettivi sono di: a) promuovere, negli utenti finali, lo sviluppo di capacità individuali, relazionali e d'abilità tecniche congruenti con la specificità della mansione; b) consolidare in soggetti con disabilità del comportamento, la capacità di "essere nella situazione" ed operare corretti esami di realtà in relazione al ruolo, ai meccanismi di coordinamento e controllo, ai processi operativi e decisionali; c) trasferire agli utenti finali conoscenze e strumenti per affrontare con successo l'impegno formativo ed il successivo inserimento lavorativo.

---

## **BENEFICIARI**

L'itinerario formativo e progettuale, nel suo complesso, prevede il coinvolgimento di 15 disabili mentali con patologie non cronicizzate. Non tutti, ovviamente, possono essere inseriti nel mercato del lavoro poiché, considerate le specificità locali che esso esprime (scarsa permeabilità all'assorbimento di nuova occupazione) non appare ipotizzabile l'occupazione per tutti.

Si prevede, pertanto, l'inserimento d'alcune unità (non quantificabili al momento con estrema precisione, poiché l'esito dipende da alcune variabili indipendenti legate all'implementazione del progetto nel territorio).

In relazione alla tipologia delle persone che saranno selezionate per l'inserimento si può prevedere il coinvolgimento più probabile di quei disabili che abbiano sviluppato maggiori abilità personali, relazionali e tecniche e che siano in grado, quindi, di sostenere con competenza la situazione lavorativa, globalmente intesa.

La strategia per facilitare la transizione al lavoro dei disabili da inserire sarà attuata da operatori della cooperativa, appositamente formati per il raggiungimento di tale obiettivo. L'itinerario che tale azione assumerà è multimodale e prevederà:

- a) il consolidamento di una rete locale che operi per ampliare le opzioni occupazionali per i disabili;
- b) la realizzazione e l'implementazione di strumenti che consentano un'oculata programmazione individuale degli interventi e verifica graduale della congruenza tra obiettivi dichiarati e conseguiti;
- c) un'azione di sensibilizzazione del mondo produttivo ed imprenditoriale locale;
- d) un'azione di sensibilizzazione capillare dell'opinione pubblica locale, al fine di far maturare una cultura condivisa della necessità di garantire pari opportunità anche ai disabili.

In relazione alla congruenza con l'Asse prescelto si prevede, in relazione:

all'asse Sistemi il consolidamento di reti di promozione, realizzazione e sostegno dell'occupazione dei disabili;

in relazione all'asse Formazione si prevede la realizzazione di stage aziendali anche presso imprese che già hanno realizzato inserimenti di disabili;

in relazione all'asse Occupazione si cercherà di consolidare inserimenti in imprese ed attraverso acquisizione di commesse da enti diversi da assumere e realizzare tramite lo strumento della cooperazione;

in relazione all'asse Informazione saranno create banche dati accessibili tramite reti telematiche per la divulgazione di notizie sulle specificità del mercato del lavoro locale, sulle opportunità e tipologie che offre.

La continuità e stabilità dei benefici previsti per i destinatari finali sarà garantita attraverso un organico sistema d'intervento che prevederà:

1) nel caso di soggetti inseriti in attività lavorative nell'ambito d'impresе sarà prolungata, anche oltre la conclusione del progetto, l'attività di monitoraggio sulla qualità dell'inserimento lavorativo e che valuterà sia la dimensione tecnico/formativa e la congruenza abilità/mansione, sia la dimensione socio-riabilitativa e se questa è congruente con il programma riabilitativo individuale costruito per ogni utente inserito in situazione lavorativa. Tali azioni saranno realizzate dal Comitato Tecnico-Scientifico che accompagnerà la realizzazione del progetto e dagli operatori dell'inserimento lavorativo, che continueranno la loro opera oltre la conclusione del progetto. Tutti gli inserimenti lavorativi realizzati in imprese esterne saranno, inoltre, valutati e monitorati in sinergia con il gruppo di lavoro per l'inserimento lavorativo dei disabili insediato presso L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria. I costi aggiuntivi di tali azioni saranno sostenute dall'attuatore del presente progetto.

2) nel caso dei soggetti che creeranno l'impresa cooperativa di tipo "B" sarà prolungata, oltre la conclusione del progetto, l'opera d'accompagnamento e di tutoring per il consolidamento della mentalità imprenditoriale. Si cercherà, inoltre, di creare le condizioni affinché alcuni Enti Pubblici Locali assegnino in appalto, secondo quanto previsto dalla Legge 381/91, alcuni servizi d'archiviazione informatica. Tale ipotesi, con il Comune di Reggio Calabria, è già in fase di valutazione.

Lo scopo finale del progetto è condizionato da una serie d'elementi e caratteristiche che

il contesto locale esibisce. Si tratta di fattori che possono ostacolare il raggiungimento degli scopi e di altri che, invece, lo possono agevolare.

Gli elementi che incidono in maniera negativa si riferiscono alla tipologia e particolarità di un mercato del lavoro locale rigido e poco permeabile alle esigenze occupazionali giovanili.

Quelli che, invece, possono incidere positivamente sono, tra gli altri:

a) l'integrazione del progetto nell'ambito di una linea d'intervento su cui, già da tempo, lavora l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria;

b) la sinergia tra il Progetto Occupazione ed il Programma URBAN per la città di Reggio Calabria, laddove quest'ultimo potrebbe essere acquirente dei servizi prodotti dall'impresa cooperativa che sarà creata nell'ambito del progetto;

c) un contesto socioculturale che Incoraggia la creazione d'impresе cooperative, anche per l'esistenza di una serie di normative nazionali (Legge 381/91, Legge 59/92, Società per l'I.G.) e regionali (Legge 2/88);

d) il fatto che molti Enti Pubblici Locali stiano procedendo all'informatizzazione delle attività e degli archivi.

---

## CORSI

1. Corso di formazione per 15 disabili mentali di 1600 ore, distribuito su due anni e riferito ad attività informatiche e multimediali;
2. Corso di formazione di 400 ore per 15 operatori della riabilitazione psicosociale distribuito su due fasi del progetto;
3. Formazione di cinque operatori della cooperativa in due moduli di 160 ore totali, per l'acquisizione di i competenze finalizzate all'ampliamento della ricettività del mercato del lavoro locale a favore dell'inserimento lavorativo di disabili mentali;
4. Formazione di cinque docenti informatici in un modulo di 80 ore finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali e tecniche funzionali alla massimizzazione degli apprendimenti dei disabili;
5. Formazione per 10 genitori di disabili in un modulo di 100 ore finalizzato alla costituzione di gruppi di SELF-HELP;
6. Attività di selezione dei disabili da inserire nell'ambito delle attività del progetto;
7. Attività di valutazione e monitoraggio in itinere delle diverse fasi del progetto;
8. Inserimento lavorativo in situazione: 200 ore.

Per l'inserimento lavorativo dei 15 disabili mentali sarà costituito un nucleo d'operatori che avranno il compito di migliorare le opzioni occupazionali che il territorio esprime, attraverso la creazione e l'implementazione di sinergie interistituzionali che dovranno far convergere le rispettive operatività sull'obiettivo occupazionale degli utenti inseriti nel progetto. Il gruppo che realizzerà tale intervento sarà chiamato N.I.L. (Nucleo per l'inserimento Lavorativo), accompagnerà tutte le azioni a ciò finalizzate e metterà in rete su tale obiettivo tutti i partner locali del progetto e nuovi partner, già individuati, che assumono specificità operativa nel settore ed, in particolare: Camera di Commercio, associazioni e categorie produttive ed imprenditoriali del settore informatico, Enti Pubblici. L'itinerario operativo di questa prima fase prevederà:

- formazione degli operatori destinati a tale impegno;
- inserimento lavorativo in situazione, presso imprese che utilizzano processi di lavoro informatizzati.

Per la creazione di un'impresa cooperativa sono previste attività d'accompagnamento che prevedono: stage aziendali, incontri con il Comitato della Legge 44 insediato presso la Camera di Commercio di Reggio Calabria, con la Lega della Cooperative e l'Unione Nazionale Cooperative Italiane di Reggio Calabria e con il Consorzio del Terziario Avanzato.

---

## **PRODOTTI**

Il Progetto HORIZON, oltre ai Titoli formativi, prevede la realizzazione di Banche Dati, CD-Rom, [Pagine Web](#) e Pubblicazioni. E' prevista anche la realizzazione di una Cooperativa Sociale di tipo "B".

---

## **RETE LOCALE**

A.GE.DI.

A.N.F.F.A.S. Sezione di Reggio Calabria

Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Reggio Calabria

Centro Ricerche ANABASI

Dipartimento di Salute Mentale dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria

---

## **RETE EUROPEA**

Denominazione: Institute for the Blind and Partially Sighted

Natura giuridica: National centre for rehabilitation and education on the visually impaired

Indirizzo: Rymarksvej 1, Hellerup

Cap: DK2900 Città: Copenhagen

Stato membro d'appartenenza: DK Danimarca

Tel: 0045 31 62 41 00 0045 31 62 41 00 Fax: 0045 39 40 04 05

Responsabile del progetto: Kirsten Jansbol

Il Centro, da quasi un secolo, svolge attività d'assistenza e riabilitazione a soggetti che esprimono disabilità visive di grado ed entità differenziate. Già da molto tempo ha sviluppato moduli operativi per favorire la formazione e la transizione al lavoro di tali soggetti, attraverso opportunità varie, tra le quali, la creazione di imprese. Negli ultimi anni, hanno sviluppato e stanno implementando un'esperienza di "Tele-trading-house".

Denominazione: Action for Blind People

Natura giuridica: Registered Charity / Voluntary

Indirizzo: 14-16 Verney Road

Cap: SE16 Città: London

Stato membro d'appartenenza: UK (GB) Regno Unito (Gran Bretagna)

Tel: 071 732 8771 `begin_of_the_skype_highlighting` 071 732  
8771 `end_of_the_skype_highlighting` Fax: 071 277 9093

Responsabile del progetto: David Bamber

Il Centro è nato 10 anni fa con lo scopo di erogare assistenza e riabilitazione ai disabili visivi, di gravità differenziata. Uno degli obiettivi prioritari del Centro è di mantenere il disabile, finché sia possibile, presso il proprio domicilio, evitando l'istituzionalizzazione di tali soggetti.

## **PROGETTO TRANSNAZIONALE**

La collaborazione transnazionale con i partner prevede la realizzazione di un Progetto finalizzato all'acquisizione di metodologie reciproche, per sopportare al meglio l'ingresso in nuovi settori di lavoro delle persone con disabilità.

Il progetto prevede un itinerario di scambi di conoscenze e know-how per realizzare percorsi formativi mirati, sia all'utilizzazione dei disabili presso aziende varie, sia attraverso la creazione d'impresе cooperative sociali.

Gli obiettivi del progetto transnazionale sono quelli di facilitare, tra i partner, il trasferimento di metodologie e conoscenze che portino a nuove opportunità di lavoro per le persone disabili, utilizzando anche le nuove tecnologie. Progettare e realizzare sistemi informativi comuni per il monitoraggio e la valutazione delle azioni del progetto. Scambio dei modelli d'impresoria sociale utilizzati dai partners nei rispettivi paesi. Scambio d'esperienze imprenditoriali e di gestione amministrativa. Sviluppo di percorsi formativi per formatori. Progettare lo sviluppo di una rete europea congruente con le finalità delle azioni progettuali. Ricerche sulle specificità del mercato del lavoro nei paesi dei partner.

Il confronto con modelli ed esperienze d'inserimento lavorativo di persone disabili realizzate nei paesi dei partner amplierà gli scenari di riferimento e consentire di valutare gli elementi di trasferibilità presso il nostro contesto territoriale. In particolare, saranno approfonditi i modelli d'impresa sociale già progettati ed implementati con successi nei paesi dei partners. Inoltre, dal confronto transnazionale dovrebbero emergere metodologie e processi mirati per la valutazione del successo delle esperienze d'inserimento lavorativo realizzate.